

Le regole Sorveglianza Ue sulle «big tech»

di **Alessia Conzonato** a pagina 26

Privacy, da Apple a Facebook Scatta la sorveglianza europea

L'elenco dei 19 gruppi che dovranno aderire a sicurezza e protezione dei dati

1001
milioni
gli utenti unici giornalieri che ha raggiunto nelle ultime settimane Bing, il motore di ricerca di Microsoft

miliardo
le persone che nel mondo, in media, consultano ogni giorno il motore di ricerca di Google, società del gruppo Alphabet

di **Alessia Conzonato**

Crescono la pressione e la severità dei controlli delle autorità europee sulle attività delle big tech in rete. La Commissione europea aggiunge Google, Apple, Facebook, Amazon, Twitter e TikTok nella lista delle aziende digitali sotto sorveglianza. Il numero, quindi, sale a 19, di cui 17 sono piattaforme online: alle già citate, si aggiungono AliExpress, Zalando, Booking, Instagram, LinkedIn, Pinterest, Snapchat, Wikipedia, YouTube, Google Play, Google Maps e Google Shopping; mentre due sono motori di ricerca: Bing e Google Search. Lo ha annunciato Thierry Breton, commissario per il Mercato interno e i servizi, lanciando un avvertimento: «Dovranno cambiare i loro comportamenti — ha detto —, se vorranno continuare a operare in Europa».

Le aziende sono state designate in base al loro bacino di utenti (pubblicato entro il 17 febbraio), il quale raggiunge per ciascuna almeno 45 milioni di persone attive ogni mese. Dal 25 agosto 2023 le 19 big tech dovranno aderire al Digital Services Act (Dsa), il regolamento europeo sui servizi digitali che prevede obblighi di trasparenza e affidabilità in merito a mercati online,

social network, piattaforme di condivisione di contenuti, di prenotazione viaggi e alloggi, app store e servizi cloud. La violazione di tali regole comporta multe fino al 6% del fatturato annuo e, in caso di recidiva, il divieto di operare sul territorio europeo.

Tra le condizioni più stringenti imposte da Bruxelles c'è la protezione degli utenti, della loro identità e della loro privacy, con un occhio di riguardo ai minori di 18 anni. Di fatto sarà vietato ogni metodo di profilazione, rendendo anche impossibile la visualizzazione di annunci pubblicitari creati ad hoc sulla base di dati sensibili, quali origine etnica, opinioni politiche e orientamento sessuale. Saranno da monitorare la moderazione in termini di linguaggio dei contenuti pubblicati e la prevenzione dai rischi sistemici. Inoltre, dovranno essere adottate misure contro la disinformazione: le società dovranno introdurre sistemi di segnalazione dei contenuti illegali, così da filtrarli e dove necessario prontamente rimuoverli. Il livello di privacy degli utenti in rete dovrà essere sempre più elevato: le big tech avranno, quindi, quattro mesi di tempo per progettare nuove tecnologie o ammodernare i sistemi già operativi per garantire sicurezza e incolumità

soprattutto dei minori, che dovranno essere accertate grazie a valutazioni specifiche sui potenziali effetti negativi sulla salute mentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19
le piattaforme digitali sotto sorveglianza da parte dell'Ue

45
i milioni di utenti mensili delle big tech della lista Ue

6%
del fatturato annuo: la multa per eventuali violazioni del Dsa

Manager
Satya Nadella, presidente e amministratore delegato di Microsoft (a sinistra), e Sundar Pichai, numero uno di Alphabet (foto Epa)

